

fenomeno imponente di erosione della spiaggia per il quale è nata solo qualche preoccupazione quando si è dovuto pensare al rimedio necessario per le colonie marine, poteva e doveva interessare anche il porto di Marina di Carrara. Perchè quando verrà costruita la diga di Levante, molto probabilmente, quel fenomeno di risucchio che adesso è causa dell'interramento del porto e soprattutto della erosione della spiaggia, non si verificherà più.

E allora, se questo fenomeno possiamo realmente eliminarlo, val la pena di esaminare con tutta accuratezza, ed anche con la massima benevolenza, questo problema, per dare finalmente la tranquillità alle nostre spiagge e alle nostre popolazioni operaie, e soprattutto, per dare reale e tangibile conforto all'industria marmifera, sulla quale molti, anzi tutti hanno versato amarissime lagrime, ma per la quale fino ad oggi, se si prescinde dalla benevolenza e dall'intervento diretto del Capo del Governo, nessuna opera è stata fatta per potere alleggerirne la penosa situazione.

In questo senso, rivolgo la più viva raccomandazione a Sua Eccellenza il Ministro. *(Vivi applausi)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ministro dei lavori pubblici. Ne ha facoltà.

COBOLLI GIGLI, *Ministro dei lavori pubblici*. Vorrei potere essere in grado di rispondere al camerata Pocherra che tutti i suoi voti manifestati testè alla Camera potranno essere rapidamente esauditi. Se non che — e non dovrei essere io a dirlo, ma, mancando il Ministro delle finanze, lo faccio una volta tanto io — non si possono risolvere tutti i problemi in un baleno.

La situazione di Marina di Carrara merita indubbiamente tutta l'attenzione del Ministero.

Alcuni lavori sono stati eseguiti; il compimento di essi che richiede opere di prolungamento e opere foranee sarà parzialmente ripreso.

Vorrei però su questo argomento fare una osservazione di carattere generale sulla questione dei porti italiani. Molto spesso si chiedono impianti di attrezzature che non sono corrispondenti a quelle che sono le necessità di esercizio. Per il porto di Marina di Carrara questo non è il caso, in quanto che il traffico del marmo è tale che qualsiasi lavoro può essere giustificato.

Tuttavia bisogna che ci rendiamo conto che in leggi preesistenti, e così nella attuale,

le esigenze individuate sono in rapporto o a specifici bisogni di carattere commerciale economico, o a bisogni di altro genere.

Per il porto di Marina di Carrara rilevo che alcuni errori sono stati commessi, soprattutto nel creare sporgenti e moli che hanno impedito alle sabbie di rifluire sulle spiagge ed hanno provocato invece la erosione da parte del mare. Il caso di Viareggio insegna. Si sono infatti dovuti prendere provvedimenti di carattere eccezionale per Viareggio, altrimenti la spiaggia di Viareggio sarebbe sparita e il porto si sarebbe tutto insabbiato. Questi provvedimenti sono però di carattere contingente e non definitivo.

Per il porto di Marina di Carrara ci troviamo nelle stesse condizioni: anche lì gli sporgenti hanno influito in senso negativo al rifluimento sulla spiaggia.

Assicuro tuttavia la Camera che questo problema, così importante per l'industria marmifera, che è il caposaldo della vita economica della provincia, sta a cuore del Governo, e nei limiti del possibile sarà risolto. *(Vivi applausi)*.

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

MARCUCCI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 22 aprile 1937-XV, n. 774, riguardante l'autorizzazione della spesa di lire 18,000,000 per completamento di opere marittime ».

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 aprile 1937-XV, n. 796, concernente modificazioni alla legge 24 marzo 1921, n. 375, recante provvedimenti per l'Ente autonomo « Volturno » in Napoli.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 aprile 1937-XV, n. 796, concernente modificazioni alla legge 24 marzo 1921, n. 375, recante provvedimenti per l'Ente autonomo « Volturno » in Napoli. *(Stampato n. 1802-A)*.

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.